

LE FOLLIE DI UN COLLEZIONISTA

Al Raduno nazionale di camion, autobus, mezzi municipali e militari storici, di Montecchio Maggiore (VI), hanno partecipato 5 mezzi unici (o rarissimi) della collezione di Tullio Marchiori. Anche per questo l'evento ha avuto tanto successo.

ARRIVA MARCHIORI



5 CAMION UNICI E TANTE RARITÀ

60 mezzi storici, alcuni rari, altri mai visti, altri provenienti da una collezione eccezionale. Tutti insieme hanno dato vita a un raduno pieno di passione e di allegria

Doveva essere un weekend di maltempo e invece il Raduno di Montecchio è stato accompagnato da uno splendido sole e da una grande partecipazione di visitatori e per un motivo semplice: si è trattato di un'occasione d'incontro che vede schierati l'A.I.T.E., la città di Montecchio Maggiore (Vicenza), il Museo delle Forze Armate e il Garage Storico dei Magazzini Comunali. Ma com'è andata la festa?

UNA BELLA SFILATA

Il sabato si sono presentati circa sessanta mezzi, suddivisi tra autocarri, autobus, mezzi militari e comunali, tutti rigorosamente d'epoca. Ma invece di portare il



FOTO DI GRUPPO PER LA FESTA

In questa foto di gruppo ci sono Tullio Marchiori (con il cappello), Gino Barletti, e dietro di loro da sinistra, Roberto Cabiati, presidente dell'A.I.T.E., Diego Marchiori (figlio di Tullio), Sergio Meneghetti e Giulio Marchiori (nipote di Tullio).

UN GRANDE VECCHIO



matricolato per la prima volta in Eritrea, ben due OM Titano 137 del 1938 (gli unici due esemplari esistenti), e due Fiat 666 N dei primi anni Quaranta.

IL GARAGE STORICO

Ma, tra i tanti gioielli di Montecchio, dobbiamo ricordare anche i mezzi classici del Garage Storico (di cui abbiamo parlato in passato), la spazzatrice Mobil 2ET3 del '74, il 170NC35 del '77, l'OM 70 dell'81 e anche un'APE MP del '75. Non si tratta di veicoli rarissimi, ma di mezzi che hanno lavorato a lungo a Montecchio Maggiore e che oggi il Comune conserva come cimeli di un'epoca. Sono diventati simboli culturali di un lavoro per il proprio territorio e di un senso civico che, piano piano, l'Italia sta dimenticando. Per questo sono ancora più belli e da ammirare.

I GRANDI MEZZI A.I.T.E.

In più, però, c'erano i mezzi dei soci A.I.T.E., convocati da Cabiati. Abbiamo visto il bellissimo OM Orione 400/8 di Fabio e Antonella, un raro trattore OM Tigre S di Vincenzo e Graziano, il 693 T1 della Kioene, il 682 N2 del 1957 di Davide Deromedi e un 682, comprato e restaurato "in cooperativa" da quattro amici toscani, di cui abbiamo parlato qualche tempo fa. Poi, la domenica mattina, a bordo di due corriere messe a disposizione dall'associazione FITRAM di La Spezia, iscritta A.I.T.E., i soci hanno potuto visitare i Castelli di Romeo e Giulietta e il Museo delle Forze Armate di Montecchio Maggiore, dove sono custoditi importanti e preziosi cimeli della Prima guerra mondiale. ▶



OM ORIONE 400/8



OM TIGRE S



FIAT 693 T1

pubblico all'esposizione, questa volta, gli organizzatori dell'evento, Roberto Cabiati (presidente dell'A.I.T.E.), Sergio Meneghetti (consigliere A.I.T.E.) e Giovanni Fossà (socio A.I.T.E. e dipendente della città di Montecchio Maggiore) hanno deciso di portare l'esposizione agli appassionati. Così, dopo la mostra statica dei mezzi nel centro storico, hanno promosso una piacevole sfilata di circa 40 km sulle colline vicentine, percorrendo la Strada del Recioto e terminando il tour presso la nuova sede dell'Industrial Cars (Famiglia Ceccato) di Brendola, dove c'erano centinaia di curiosi, in attesa dell'arrivo della carovana. Ma che cosa c'era da vedere?

LA COLLEZIONE MARCHIORI

Prima di tutto, al gran completo, c'era la straordinaria collezione di Tullio Marchiori (la studieremo nel prossimo numero). Si tratta di 5 mezzi rari (o unici) restaurati da Sergio Meneghetti (grande esperto di mezzi d'epoca), che appartengono al primo uomo che ha capito il valore storico dei camion d'epoca. Marchiori – premiato in piazza per il suo lavoro e festeggiato per i suoi 90 anni – ha portato un Fiat 634 N seconda serie del 1938, im-

ANTONELLA CECCATO

La festa è continuata con una sfilata sulle colline vicentine ed è arrivata fino alla sede dell'Industrial Cars di Brendola (della famiglia Ceccato), dove c'erano centinaia di curiosi. Nella foto, Antonella Ceccato con Roberto Cabiati.



DOPO LA SFILATA



A.I.T.E.

NON SOLO MEZZI
MA ANCHE PERSONE

Nuovo indirizzo:
A.I.T.E.
Casella Postale 80740
16145 Genova